



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/il-palcoscenico-del-teatro-greco-ospita-il-teatro-danza-la-compagnia-aleph-si-esibisce-in-uno-spettacolo-a-tre-tempi-molto-originale-e-vario>

La compagnia Aleph in uno spettacolo a tre tempi originale e vario

- RECENSIONI - TEATRO -



Date de mise en ligne : mercoledì 15 ottobre 2014

Close-Up.it - storie della visione

Venerdì 3 ottobre alle ore 21.00, il Teatro Greco ha ospitato la Compagnia di teatro danza Aleph, che ha proposto uno spettacolo in tre tempi molto vario, ricco e ironico.

La serata ha avuto inizio con *La cuoca*, monologo tragicomico interpretato da Tiziana Foschi, attrice nota per essere parte del quartetto comico *Premiata Ditta*.

La performance analizza (in chiave ironica) il comportamento e la psicologia di una donna: il senso di abbandono scatena nella protagonista l'istinto omicida *nei* confronti di un uomo, preda da sedurre, e la storia sembra ripetersi più volte.

Il tono della performance è ironico, e l'interazione delle danzatrici della Compagnia di teatro Danza Aleph rende tutto più coinvolgente ed armonico.

Un monologo divertente e ritmato, retto dal carisma della Foschi e dal talento di giovani danzatrici, che risultano in grado di rendere leggero un argomento piuttosto delicato.

Successivamente, sul palco del Teatro Greco sono andate in scena -in anteprima nazionale- due coreografie della Compagnia di teatro danza Aleph dirette da Paola Scoppettuolo: *The Wait* e *Sind*.

In *The Wait*, coreografia elaborata durante i laboratori di teatro danza sul gesto incompleto, l'attesa è la metafora stessa della vita ed esalta quel sentimento di eccitazione che prelude a ciò che si attende con ansia.

Elemento scenico di partenza, una sedia, attorno alla quale, in un mix musicale molto vario, prendono vita i movimenti e i gesti delle protagoniste, che danzano il senso della sospensione: a volte l'attesa sembra chiusa in un ritmo solitario e spezzato, altre volte è in connessione con altri mondi o viene espressa platealmente. Sempre e comunque l'attesa è sinonimo di incompletezza e di tendenza verso quel qualcosa che si spera di raggiungere: in scena le danzatrici rendono molto efficacemente l'atmosfera, attraverso movimenti corali, parole, gesti scattosi. Il senso di ricerca, infatti, in alcuni momenti diventa esplicito, e viene trasmesso attraverso il contatto incrociato con altri mondi: i gesti si incontrano, le parole diventano quasi un coro e l'attesa diventa un sentimento di sospensione corale.

Tra movimenti sincronizzati e frasi pronunciate dalle danzatrici *no, e' il non aspettare nulla che è terribile, lo non posso aspettare e non intendo farlo*(reinterpretazioni di alcune frasi tratte da Wilde, Pavese, Nietzsche), il ritmo è serrato ed incalzante e in una dimensione di perfetta ciclicità, la coreografia si chiude con una sedia al centro, dominata dall'unico essere incapace di trovare la sua *ombra*.

In *Sind*, Ispirato al libro di Ernesto de Martino *Morte e pianto rituale*, il coinvolgimento del pubblico è immediato: in un'atmosfera simbolica molto forte (le protagoniste sono vestite di nero) viene inscenata un'antica usanza: il mestiere delle prefiche, donne pagate per piangere il defunto.

I movimenti e i gesti della coreografia, sottolineano perfettamente la drammaticità di un'usanza che trovava la sua espressione nella platealità del sentimento.

Viene esaltata l'ossessività del rituale, accentuata da una musica tamburellante e da movimenti corali che in alcuni momenti diventano esasperati.

Come per altri spettacoli della Compagnia di teatro danza Aleph, *tra i quali Assenza*, le coreografie di Paola Scoppettuolo, trasmettono una profondità anche a distanza di tempo: alcune connessioni, si creano e si saldano non solo nell'immediato, *attraverso simboli e gesti molto incisivi* ma scavando e insinuandosi più in profondità, toccando quelle zone d'ombra dell'essere umano che raramente vengono scosse.

Post-scriptum :

(*La cuoca, Sind e The Wait*); **Regia:** Paola Scoppettuolo; **interpreti:** Compagnia di Teatro Danza Aleph e Tiziana Foschi